Gli eventi finali

Lezione 10, 2° trimestre, 10 maggio - 6 giugno, 2025

Sabato pomeriggio 31 maggio

Testo da memorizzare:

« Tutte queste cose sono per avvertire e per essere esempio, e sono state scritte per ammonire noi, sui quali sono venute le fine dei tempi. Perciò, chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere. » 1 Corinzi 10:11, 12.

Qualsiasi interpretazione delle profezie che non tenga a cuore una struttura storicamente edificata si rivela a partire una lezione di particolare importanza per i tempi presenti. A tutta, non ispirata dallo spirito della Verità, una cosa vera.

Sulla base, quindi, dei principi della Bibbia, uno stato concepito per essere vertici presenti in determinati momenti – «Ora a tempo opportuno, particolarmente adatta a soddisfare le esigenze del popolo. «Ma tutto questo cose sono avvenute per noi, per esempio, e sono state scritte per nostra ammonizione, su cui il mondo si fine dei secoli. » 1 Cor. 10:11. In altre parole, le profezie bibliche sono state scritte per noi, per il popolo di Dio, che vive nella fine dei secoli. Ciascuna delle profezie bibliche, quindi, è tempo specifici dell'applicazione. Il movimento in cui brogna riuscirà, per così dire.

Questo è particolarmente vero per l'apocalisse, perché siamo giunti al momento stesso per cui è stata scritta, ora possiamo vivere con esperienza, con tutto il cuore e senza riserve. «Beato colui che legge e coloro che ascoltano le parole di questa profezia e mettono in pratica le cose che è stato scritto, perché il tempo è vicino. Apocalisse 1:3.

Domenica, 1 giugno

L'ira dell'Agnello

Leggi Apocalisse 6:12-17. Considera i dettagli della rivelazione di questa persona nel nelle impressionante sequenza di eventi che si verificano prima che il sesto sigillo venga rotto.

In quanti versetti sono descritti i dettagli, la paura e la coscienza colpevole di tutti coloro che non sono pronti a ricevere il ritorno regnante del Giudice del mio. Il giorno grande e terribile del Signore, Tra dell'Agnello? Quali sono i tempi di arginare quelle forze terrestri (Gen. 7:1)? Quali processi all'apparizione dell'antitesi «Ella è profeta» (Mat. 4:5-12) gioirà in cui colora che non si sono pentiti e che non hanno ancora ricevuto il sigillo di Dio? Quali sono i tempi in cui il mondo sarà sottoposto a Dio? Apocalisse 7:1-3.

Anche in questo passo delle profezie (Apocalisse 6:14-17), le Sjöntis di Verità affermano «Due grupp angeliche sono in contrasto con quelle che sono state legate per il vento. Ciascuno cielo con cui il Signore ha una controversia. Hanno interpretato male i messaggi che sono stati loro inviati e sono inerti di dare ascolto al dolce ». Testimoni, vol. 5, p. 208.

Leggi Matteo 24:36-44. Quali lezioni si dice Gesù che dovremmo trarre dalla storia di Noè?

I peccati che hanno provocato la vendetta sono di mondo annelloviano esistono ancora oggi. 1 Venere di Elle è bambino dall'uomo degli uomini. Lo sua legge è trattata con indifferenza e disprezzo. Le sue istituzioni sono considerate di poco conto. Le sue rivendicazioni sono ignorate, perché non gradite. Ma Dio non è lo stesso di quando Noè era vivo. Il mondo, a cui è stato inviato il messaggio di Noè, non è lo stesso di allora. Ma secondo le loro vanità, così è religione del figli degli uomini di oggi. Molti continuano a dare ascolto ai falsi profeti. Molti credono che il mondo sarà sottoposto a Dio. Ma, secondo la parola di Dio, il mondo sarà sottoposto a Dio. Il Signore dice che il mondo sarà sottoposto a Dio. Il Signore dice che il mondo sarà sottoposto a Dio. Il Signore dice che

stessi. D'altra parte, chi accetta la verità ma non la vive e non la proclama fedelmente, porta anch'egli su di sé la rovina, quella contro cui Ezechiele mette in guardia: «Quando un uomo giusto si allontana dalla sua giustizia e commette l'iniquità, e io pongo davanti a lui un ostacolo [un messaggio], egli morirà: perché tu non lo hai avvertito, egli morirà nel suo peccato, e la giustizia che ha praticato non sarà ricordata; ma io chiederò il suo sangue dalla tua mano. Tuttavia, se avverti il giusto, affinché il giusto non pecchi, egli non peccherà e vivrà, perché è stato avvertito; e anche tu avrai salvato la tua anima». Ez. 3:20, 21. Ma gli empi «saranno cancellati dal libro della vita e non saranno scritti con i giusti». Sal. 69:28.

Venerdì 6 giugno

Ulteriori riflessioni

Al tempo di Noè le conseguenze della trasgressione di Adamo e dell'assassinio commesso da Caino costituivano una minaccia per il mondo; tuttavia, ciò non aveva avuto conseguenze visibili sulla natura. Pur manifestando tracce evidenti del male, il mondo era ancora ricco dei magnifici doni di Dio. Le colline erano ricoperte di alberi maestosi, dai rami carichi di frutta; vaste pianure, simili a giardini, erano rigogliose di vegetazione e di fiori profumati. I frutti della terra si trovavano in grande varietà ed erano molto abbondanti. Gli alberi superavano per dimensioni, bellezza e armonia le specie ora esistenti, il loro legno aveva bellissime venature ed era così duro da essere simile alla pietra. A quell'epoca era possibile trovare oro, argento e pietre preziose in grande quantità. PP 71.1

L'uomo conservava ancora la maggior parte delle energie e delle facoltà di cui era stato dotato alla creazione. Erano trascorse solo poche generazioni dall'epoca in cui Adamo aveva avuto libero accesso all'albero della vita e la durata dell'esistenza umana si misurava ancora in secoli. Se quegli uomini così longevi, dotati di un'eccezionale capacità di progettare e realizzare, si fossero dedicati al servizio di Dio, avrebbero suscitato le lodi del loro Creatore. Si sarebbe adempiuto lo scopo per cui erano stati creati. Ma ciò non avvenne. PP 71.2

In quel tempo esistevano molti giganti, uomini forti e alti, famosi per la loro saggezza, abili nella realizzazione di opere ingegnose e sorprendenti. La loro responsabilità, nella diffusione della corruzione fu purtroppo corrispondente all'eccezionalità delle loro doti. Dio aveva concesso a questi esseri grandi capacità, ma essi se ne servirono per appagare il loro orgoglio personale. PP 71.3

Le loro straordinarie qualità si trasformarono in una maledizione, perché furono utilizzate per scopi egoistici, anziché in favore di Dio, che le aveva donate. I giganti utilizzarono oro, argento, pietre preziose e legno pregiato per costruire delle abitazioni e fecero a gara per possedere la dimora più sontuosa e raffinata. La loro principale aspirazione era soddisfare l'orgoglio personale e si divertivano nel contemplare scene di piacere e di malvagità. Evitavano di pensare a Dio e presto giunsero a negarne l'esistenza. Adorarono la natura invece del Creatore; resero onore al genio umano, ne adorarono le opere e insegnarono ai loro figli a inchinarsi davanti a immagini scolpite. PP 71.4

Posero gli altari dei loro idoli nei prati, all'ombra degli alberi; boschi interi vennero consacrati all'adorazione di falsi dèi. I luoghi in cui si svolgevano questi culti erano magnifici giardini, con ampi e lunghi viali fiancheggiati da alberi ricchi di frutti di ogni tipo, ornati da sculture e colmi di tutto ciò che poteva deliziare i sensi o soddisfare i desideri. Si trattava di un ambiente molto seducente. PP 72.1

Gli uomini non credevano più in Dio, ma adoravano immagini create dalla loro fantasia e quindi la corruzione dilagava. Il salmista descrive in questo modo le conseguenze a cui vanno incontro coloro che venerano gli idoli: "Come loro sian quelli che li fanno, tutti quelli che in essi confidano". Salmi 115:8. Infatti, noi siamo trasformati da ciò che vediamo. La statura morale di un uomo corrisponde al suo concetto di verità, purezza e santità. Se la sua mente non si eleva, se non è guidata dalla fede a contemplare l'amore e la saggezza divini, egli sprofonderà sempre più in basso. Coloro che adorano false divinità, attribuendo loro passioni e caratteristiche umane, abbassano il loro ideale di carattere sino al livello di un'umanità imperfetta e perdono la loro dignità. PP 72.2

Per ulteriori studi, non esitate a contattarci:
WhatsApp: (+49)157-508-25-635, (+63)961-954-0737
contact@advancedsabbathschool.org